

La decisa reazione degli operai ha incrinato il fronte padronale

"I milioni li deve a me"

Lunedì sciopero di tutti gli edili rapinati degli aumenti

Numerose delegazioni hanno protestato all'ACER Urgente l'intervento del governo e della giunta

Lunedì migliaia di edili sciopereranno per mezza giornata. Ogni attività sarà interrotta dalle 12 in poi in tutti quei cantieri in cui i costruttori rifiutano di pagare gli aumenti salariali. La decisione è stata presa ieri pomeriggio dall'attivo sindacato della categoria dopo aver constatato che a ventiquattrore di distanza dall'atto banditoso dell'ACER il fronte padronale tenta una spaccatura. Una parte degli imprenditori — preoccupata dalla prontezza con la quale gli operai hanno reagito effettuando scioperi e altre forme di protesta — ha preferito scendere le proprie responsabilità e corrispondere i miglioramenti economici; gli altri insistono ottusamente nel subordinare il rispetto dell'accordo alla revisione dei capitoli di appalto delle opere pubbliche.

Anche ieri in decine di cantieri gli edili hanno scioperato; in altri, come in quelli della CEI (700 lavoratori), è stato invece ripreso il lavoro perché i padroni hanno ritirato le loro macchine. Tutte le delegazioni, in rappresentanza di numerosi cantieri, si sono recate a protestare presso la sede dell'ACER, per quasi tre ore nell'edificio in piazza S. Agostino. È stato il comitato di costruttori, operai che esprimevano il loro sdegno, poliziotti visibilmente imbarazzati dal dover prestare la loro opera per proteggere i responsabili di una evidente e scandalosa violazione contrattuale.

Nei prossimi giorni, mentre sarà intensificata la preparazione per lo sciopero di lunedì, i lavoratori non avranno pace ai cantieri che non parlano. Sospensioni del lavoro, rallentamento dei ritmi di attività, delegazioni alla sede dell'ACER, dell'ANCE e del ministero del Lavoro, e di tutte quelle altre iniziative di lotta che gli operai decideranno di volta in volta nei cantieri, saranno portate avanti per sfidare la resistenza padronale, accentrata nelle decisioni e quindi imporre a tutti il rispetto dell'accordo.

L'articolazione della lotta, oltre ad essere dettata dalla diversità delle posizioni degli imprenditori, dettata anche dalle diverse posizioni dell'ANCE e dell'ACER, è stata di spingere i lavoratori a favore il loro ricatto al governo. La prova di senso della responsabilità e di maturità sindacale che gli edili e le FILLEA-CGIL stanno dando, devono però trovare una contropartita in un immediato intervento del governo e degli altri enti pubblici per costringere i costruttori a pagare gli aumenti.

Cosa aspetta, ad esempio, la giunta comunale ad escludere dall'albo degli appaltatori quei costruttori che violano l'accordo? Cosa aspetta a varare la clausola, inserita nei contratti di appalto, che impone il rispetto dei contratti e dei patti sindacali? Il gruppo consiliare comunista ha presentato una interrogazione con la quale chiede come la giunta di centro-sinistra possa sottrarsi ad una risposta positiva senza squallificarsi davanti agli occhi dei lavoratori.

Urgente sembra anche l'attivo interessamento del ministro del Lavoro, onorevole Bertinelli, firmatario dell'accordo. Se gli operai venissero a trovarsi isolati di fronte alla provocazione padronale si vedrebbero costretti ad insospirare e ad estendere la lotta.

La segreteria della Cdl non esclude che tutte le categorie dei lavoratori potranno essere chiamate a solidarizzare con gli edili e a difendere il principio della validità delle conquiste sindacali. Ieri è stato inviato un telegramma all'Unione industriale del Lazio per chiedere una sconfessione dell'operato dell'ACER; se tale sconfessione dovesse mancare il sindacato unitario sarebbe trarre le dovute conseguenze e recitare duramente al fronte dei padroni.



IERI ha avuto inizio la grande vendita di « fine stagione » con ribassi del 20 e 50 % sui prezzi di etichetta

LA MERVEILLEUSE - Roma - Via Condotti, 12

La « Pascoli » al Portuense

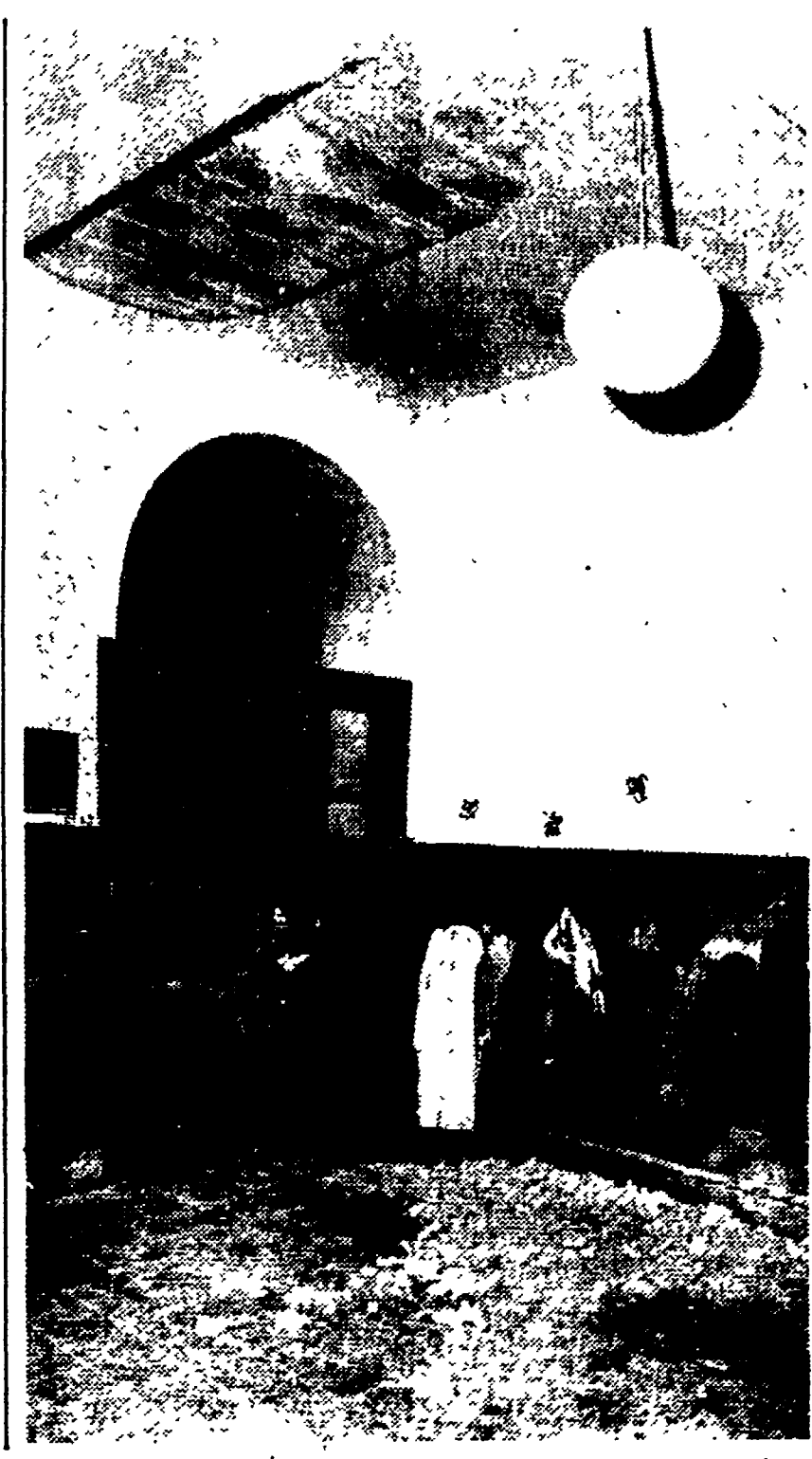
Scuola in pezzi

Gran parte dell'intonaco del soffitto del refettorio di una scuola è crollato poco prima che la sala si riempisse dei bambini per la colazione. Il fatto è avvenuto nella succursale della Giovanni Pascoli di Porto Flaviano, in via Portuense 799. Fortunatamente il crollo non ha provocato danni né ai bambini, né alle insegnanti. Nella succursale di via Portuense studiano 120 scolari delle elementari sistemati in 4 aule. In più vi è un asilo: 52 bambini e solo 15 banchi. Le madri dei piccoli hanno vivacemente protestato per lo stato di manutenzione in cui è tenuta la scuola presso il direttore, il quale, naturalmente, ha promesso tutto il proprio interessamento.

La « Giovanni Pascoli » è già stata altra volta avvertita della cronaca. Qualche settimana fa duemila bambini della sede centrale scioperarono per protestare contro lo stato disastroso in cui versa la sede centrale. Il Comune fu più volte interrogato, anche con interrogazioni rivolte agli assessori competenti dai consiglieri comunali del PCI, a prendere provvedimenti. Ma non la protesta dei ragazzi e dei loro genitori, né l'azione dei consiglieri comunali ha avuto, per ora, efficacia alcuna, visto che il Comune fa gli occhi di mercante.

Intanto nella scuola di via Portuense, nonostante il crollo e le assicurazioni del direttore, le lezioni continuano.

Nella foto: un aspetto delle stanzette. Le macerie ingombrano ancora il pavimento



Dichiarazioni dell'assessore Grisolia - Limiti degli accertamenti

Tasse: che cosa ci dobbiamo attendere dal 1963? L'assessore ai tributi, il pro-sindaco Grisolia ha fatto il punto della situazione con una lunga intervista concessa ad una agenzia. Quali difficoltà incontra l'attuale amministrazione? Su quali punti cercherà di far leva? Alcune questioni sono già state affrontate e nel corso della conferenza stampa del sindaco Della Porta e durante una delle ultime sedute del Consiglio comunale nel 1962.

Gerini e Brivio

Un limite serio è quello degli accertamenti dei redditi. Non mancano casi clamorosi. All'ultima raffica, Brivio, per esempio, è stato accertato un reddito imponibile di 9 milioni soltanto, quando lo stesso interessato ha raccontato recentemente a un giornale milanese di guadagnare a palate (basterebbe, del resto, giudicare dalle sue spese elettorali di varie categorie di vario genere). Un altro che ha profuso molto nell'ultima campagna elettorale è il marchese Gerini che è riuscito a eleggere il suo pupillo avv. Merelli, attualmente vicecapogruppo di in Campidoglio. Ebbene, Gerini, grosso proprietario di aree fabbricabili, ha respinto un accertamento di 30 milioni annui ed ha dichiarato un reddito di appena 7 milioni e 490 mila lire. Roma non è solo A. Torino, che settimanale fa, si è scoperto che il 60 per cento dei possessori di ville al mare o in montagna non erano iscritti nelle liste dei contribuenti.

« Si può dire — afferma Grisolia — che, in sostanza, i Comuni, e particolarmente i grandi, come il Comune di Roma, non dispongono di validi strumenti per fronteggiare i deprezzati fenomeni delle evasioni sia totali che parziali; per individuare i desti-

nari delle grandi ricchezze; per raggiungere tempestivamente quelle attività speculative che a tutti sono note, ma che restano pressoché inafferrabili fino a quando i Comuni non verranno dotati di strumenti idonei. Si pensi ad esempio alle forti speculazioni che si sono verificate in Roma — aggiunge l'assessore socialista — sulle aree edificabili e si consideri con quanto ritardo si è intervenuto con la legge istitutiva dell'imposta sulle aree, pur nei limiti che essa ha subito nel lunghissimo percorso parlamentare. Grisolia parla poi della necessità di un rinnovamento profondo degli uffici tributari, sia sotto il profilo ambientale e funzionale, sia nei riguardi di un indispensabile perfezionamento qualitativo del personale.

« Viene poi elencata la serie di iniziative previste per i prossimi mesi: per 250 mila ricorsi pendenti è stata decisa un'operazione di sfoltimento attraverso i concordati; si contrattoleranno con poco più di tre milioni di reddito imponibile, maggiori (solo 700 di essi) sono bloccati da anni le tasse su di un reddito complessivo di 44 miliardi) si provvederà, per caso. Sempre per la imposta di famiglia — accede anche proposte recentemente avanzate dal compagno Ligabue — si proporrà di elevare sensibilmente la quotazione, corrispondente al fabbisogno fondamentale di vita di ciascuna famiglia, oltre le 400 mila lire attualmente previste, nonché ad elevare il reddito netto tassabile, attualmente stabilito, in 60 mila lire, quanto meno, a 200 mila lire. Il risultato è che alcune percentuali in modo che la progressività risulti più incisiva nei confronti dei redditi che si appoggiano a un livello di obiettivo benessere. Si stanno riesaminando i criteri di distinzione dei vari tipi di reddito.

Proposte del PCI

Per le imposte di consumo, recentemente anche i comunisti hanno votato le nuove tabelle, dando a questo atteggiamento un significato di stimolo per la concessione di più anni sgravi ai consumi di carattere popolare.

Altro capitolo: quello dei cosiddetti contributi di miglioria. Attualmente accertamenti di circa quattro miliardi giacciono « congelati » in conseguenza dei ricorsi, e il Comune — praticamente non ha riscosso una lira. È accaduto l'altra notte sulla via Pontina e tutto si è svolto in modo fulmineo. L'autore sarebbe un straniero di colore scomparso subito dopo il colpo a bordo di una potente vettura con la quale si era fermato al distributore per fare rifornimento d'olio.

il partito

G. C. Pajetta a Olevano

Questa sera alle 19,30 Giancarlo Pajetta parlerà a Olevano sul X Congresso.

Convocazioni

La Commissione provinciale è convocata oggi alle 18 per discutere il seguito o.d.g. Piano di lavoro della Federazione. Relatore Verdin. Comitato zona Tiburtina alle 19,30 in Federazione.

Assemblee e dibattiti

Cinecittà ore 20 dibattito sul Piano regolatore con Modica; Rignano ore 19 assemblea tesseramento con Grilli.

Convegno sulle leggi agrarie

Domani a Genazzano, alle 19,30, convegno di partito sul tema: « L'azione dei comunisti per un radicale rinnovamento delle leggi agrarie governative ». Sono convocati i comitati direttivi delle sezioni di Genazzano, Olevano, Viterbo, Cervinara, Cave, Valmontone. Relatore Ranalli.

L'industriale Guarini torna in libertà e querela Zappulla

Ha smentito tutte le accuse — Un assegno contrastato Scarcerato anche il genero dell'organizzatore di boxe



L'industriale Guarini a colloquio con un nostro redattore

Il noto produttore Alfredo Guarini è rimasto in carcere solo 36 ore: ieri, a mezzogiorno, è stato rimesso in libertà, dopo che il giudice istruttore, dottor Mauo, lo aveva interrogato e non un quarto d'ora. Anche Franco Fruttini, il genero di Felice Zappulla, il popolare ex-organizzatore di boxe che aveva denunciato i due per truffa ed emissione di assegni a vuoto, è tornato in libertà.

Tre ore più tardi, Alfredo Guarini era già nel suo ufficio dell'« Italia-film », in via Guatani, Decio e decine di registi, d'attori, di produttori, di operai e tecnici di Cinecittà, che erano rimasti sorpresi per il clamoroso arresto, sono andati a trovarlo, lo hanno tempestato di telefonate per esprimergli la loro simpatia, la loro stima. Il produttore, quando siamo andati a trovarlo, era visibilmente commosso.

« L'accusa di Zappulla è completamente infondata — ha detto il produttore —; è soltanto calunnia, non gli debbo una lira. E' lui, anzi, che mi deve diversi milioni; è lui che anni fa mi ha mandato in protesta cambiali per trenta milioni. E poi l'« Italia-film » non è affatto fallita: sono stato io a decidere di metterla in liquidazione. Certo, si era creata una situazione pesante, ma la società ha ultimato da poco quattro film che incasseranno almeno un miliardo. Dove è il passivo, allora...? »

« L'assegno, il famoso assegno, di 25 milioni? — ha raccontato ancora Alfredo Guarini — non era datato, quando lo diedi a Zappulla per garanzia, per una normale operazione tra uomini d'affari. E' stato lui a dattarlo. E non è neanche vera la storia della cooperazione della « Rosa di sangue »; era Zappulla che voleva fare a tutti i costi quel film, e voleva che io aiutassi con la mia esperienza... »

« Per colpa di questo Zappulla, delle sue assurde accuse — è sempre Alfredo Guarini a parlare — io sono finito in carcere. Durante la guerra, i tedeschi mi hanno braccato per anni, ma non sono riusciti ad arrestarmi. Ora arriva Zappulla, inventa una bella storia, fa finta di essersi scordato che mi deve milioni, mi denuncia e riesce a spedirmi in cinque minuti a Regina Coeli. Intanto, mentre ero in carcere, la notizia si è sparsa negli « studi » di tutto il mondo, anche a Hollywood e mi ha recato danni enormi... Per questo lo querelero, ho già dato mandato al mio legale di procedere... »

« E' stata una ben amara esperienza — ha concluso il noto produttore — non credevo che fosse così facile finire in galera... Alfredo Guarini è stato arrestato alle 9, nel suo appartamento di via S. Angela Merici. E' stato subito accompagnato alla Mobile, è rimasto tutta la giornata in camera di sicurezza. Gli hanno preso le impronte digitali, fatto le « segnaletiche », nessuno si è preoccupato di interrogarlo, di ascoltare le sue ragioni.

« A sera fatta, il produttore è entrato in carcere. Ieri mattina, è stato concesso alla presenza del giudice. « Abbiamo parlato pochi minuti — ha detto Alfredo Guarini — non posso dire quello che gli ho dichiarato.

Sequestri e denunce

Match d. c. all'Opera

piccola cronaca

IL GIORNO

— Oggi giovedì 10 gennaio (1963). Ormai: Aldo, il sole sorge alle 8,04 e tramonta alle 16,58. Luna piena oggi.

BOLLETTINI

— Demografico. Nati: maschi 35 e femmine 37, dei quali 10 minori di 7 anni. Morti: maschi 35 e femmine 37, dei quali 10 minori di 7 anni. Meteorologico. Le temperature di ieri: minima 6 e massima 15.

LUTTO

— È deceduto il compagno Umberto Lulli di Palestrina, iscritto al Partito dal 1921. Durante i ventitré anni di vita ha dato prova di nobiltà, di coraggio, di generosità, di intonazione fascista e dopo la Liberazione fu sindaco di Palestrina. Ai familiari giungano le fratelline condogliane dei compagni di Palestrina, della Federazione e nostre.

Pioggia di offerte

La Befana ha 5 sacchi

Distribuzioni dei doni anche nei quartieri e a Civitavecchia

Si svluppano le iniziative per la Befana dell'Unità. Domenica mattina, alle ore 10, contemporaneamente alla manifestazione centrale che avrà luogo nei locali della Federazione in via dei Frenantoni, sono in programma altre quattro distribuzioni di pacchi a Campitelli (cinquemila), alle stazioni di Tiburtino III (100 pacchi), San Basilio (150 pacchi) e Civitavecchia (sessanta pacchi).

Continuano intanto a pervenire nuove offerte sia da parte di privati cittadini che dalle organizzazioni di partito. Il dottor Luciano Curi, il maestro Piero Argento ed il signor Cesare Alessandri hanno offerto ciascuno 5000 lire; 2500 lire sono state inviate dal compagno Pozzi e 1000 lire ciascuno dai signori Ezio Guidi e D'Angelo Romeo. 500 lire sono state offerte dal signor Leopoldo Cironi.

I magazzini AB-AR di piazza degli Apostoli hanno contribuito con 4 magliette di lana, 4 camicie di flanella, 3 camicie da notte, 3 calzoncini di lana, 7 para, 3 calzoncini, 2 mantelline da acqua.

I compagni Totti e Funari, della sezione Portuense, hanno raccolto 6.220 lire così suddivise: Giuditia Ruggero 1000, dott. Simeoni 1000, Ruggero 500, Morosi 500, De Lucchi 500, Palino 500, Montefarini 500, Zoco 500, Rosi 300, Montesi 200, Ariani 100, Galante 100, Giorgini 100.

13.000 lire sono state raccolte dalla sezione Casilina (Cetrelli 1000, Torrefazione Coreffa 1000, Gollisa 1000, Sansone 1000).

A 5000 lire ammonta il versamento della sezione Garbatella (Mariani 2000, Lombardi 1000, Meloni 1000, Bozzetti 1000). La cellula ACEA ha offerto L. 2000. La sezione « La Rustica », tramite il compagno Sticcheri, ha versato 2.300 lire.

Sulla via Pontina

Benzinaio rapinato

Il malvivente è fuggito con 18.000 lire

Assemblea dei medici ambulatoriali

I medici ambulatoriali romani, nel corso di una vivace assemblea avvenuta ieri sera, hanno criticato duramente la imposizione del prof. Peratoner, presidente dell'Ordine di Roma, la quale tende alla liquidazione della erogazione dell'assistenza specialistica nei gli ambulatori mutualistici.

Essi hanno accettato di partecipare allo sciopero generale dei medici di domani e dopodomani solo dopo una precisazione ufficiale dell'avv. Accardi, direttore della FNOM. Questi ha chiarito che fra gli scopi dello sciopero non rientra la liberalizzazione dell'assistenza specialistica INAM.

L'assemblea dei medici comunisti romani e della provincia dal canto suo, ha deciso di partecipare nei giorni 11 e 12 gennaio allo sciopero generale.

Dibattito sulla Centrale del latte

Sui problemi del riassetto completo dei servizi della Centrale del latte, che dovranno essere affrontati in questi giorni, i comitati direttivi delle cellule del PCI del consorzio della centrale hanno indetto, per oggi un dibattito pubblico. Esso avrà luogo alle 18 nella Casa del Popolo in via Tiburtina 721.

CONTINUA ALL'ORGANIZZAZIONE ALESSANDRO VITTADELLO

GRANDE VENDITA DI FINE STAGIONE con sconti dal 15 % al 40 %

SU TUTTE LE CONFEZIONI PER UOMO, DONNA E BAMBINO

ALCUNI ESEMPI:	
Paleot uomo tessuto Lanerossi . . .	da L. 22.000 a L. 12.000
Sopralenti uomo in loden	da L. 23.500 a L. 16.500
Paleot donna	da L. 8.000
Abiti in lana per uomo	da L. 15.500 a L. 9.000
Abiti in tessuto Lanerossi	da L. 20.500 a L. 15.500
Giacche in lana per uomo	da L. 8.800 a L. 5.500
Giacche in velluto per uomo	da L. 13.000 a L. 7.000
Calzoni in flanella	L. 1.500
Impermeabili makò	L. 7.000
Impermeabili Heltion e Hilio	L. 1.800

VIA OTTAVIANO angolo PIAZZA RISORGIMENTO da VITTADELLO risparmierete!